ROMAGNA

LA VOCE

VENERDÌ
15. AGOSTO 2014

Il Meeting al fianco dei cristiani uccisi

L'INTERVISTA La presidente Guarnieri: "Avanti col dialogo, chi critica il Papa non lo fa per affetto ai fratelli perseguitati"

Un anno fa quell'Appello per i cristiani perseguitati, firmato da centinaia di ospiti e da oltre 70mila persone nei mesi successivi. Sempre l'anno scorso, l'incontro con Paul Bhatti, ex ministro pakistano e fratello maggiore di Shahbaz Bhatti, il ministro cattolico pakistano ucciso dagli estremisti islamici nel 2011. Ancora prima, nel 2002, la presentazione del libro "I nuovi perseguitati" di Antonio Socci. Sono solo alcuni esempi dell'impegno che da decenni il Meeting di Rimini porta avanti nel sollevare il velo sul dramma delle persecuzioni dei cristiani in tutto il mondo, facendo parlare - ben prima che la grande stampa se ne accorgesse - i protagonisti e le vittime di questa barbarie perpetrata dal fondamentalismo islamico.

La 35° edizione della manifestazione in programma da domenica 24 agosto a sabato 30 a Rimini Fiera - dal titolo "Verso le periferie del mondo e dell'esistenza. Il destino non ha lasciato solo l'uomo" - arriva proprio nell'estate in cui l'esercito dell'Isis in Iraq sta cacciando a suon di violenze i cristiani dalle città del nord. "La sofferenza e il dolore di tanti fratelli ci mettono di fronte al Mistero di uomini che stanno sacrificandosi per la verità della vita loro e di tutti" dice Emilia Guarnieri, presidente della Fondazione Meeting.

Una manifestazione di protesta di cristiani dell'Iraq contro le persecuzioni da parte dei fondamentalisti islamici. Sotto, la presidente del Meeting, Emilia Guarnieri

Professoressa Guarnieri, le periferie dell'esistenza e del mondo cui guarda il Meeting, quest'anno sembrano essere soprattutto in Iraq, dove i cristiani sono martoriati.

"Tragedie come quella dell'Iraq ci sbattono davanti alla faccia in maniera ancora più evidente come ci siano tante periferie nel mondo. Il Meeting riproporrà uno sguardo su quanto ancora oggi l'umano rischi di essere tragicamente in periferia. L'ultimo incontro di sabato 30, intitolato 'Testimoni di libertà', vedrà la presenza del ministro pakistano Paul Batthi, dei vescovi Kaigama dalla Nigeria e Warduni dall'Iraq e dell'inviato di guerra Domenico Quirico. Mentre domenica 24 l'incontro inaugurale 'Il potere del cuore', avrà come ospite padre Pierbattista Pizzaballa, custode della Terrasanta, che porterà la sua testimonianza del dramma che vive quella terra, e la mia più grande speranza è che quel giorno si potrà già dire che a Gaza è iniziato davvero un percorso di pace".

Perché, a differenza del Meeting, la comunità italiana e quella internazionale si sono 'svegliate' solo di recente riguardo alle persecuzioni contro i cristiani?

"Per stare di fronte al mistero del male ci vuole una bella consapevolezza di cosa sia il bene e di cosa sia l'umano. La distrazione è sempre una grande e facile tentazione. Quindi, da un lato c'è la tentazione di girare la testa dall'altra parte, dall'altro ci sono le ragioni della politica e dell'economia che molte volte fanno salire o scendere l'interesse mediatico su quanto accade nel mondo. C'è però anche una ragione più profonda: per interessarsi di chi è perseguitato a causa della sua fede, bisogna avere una coscienza forte del valore che hanno l'esperienza di fede e la libertà religiosa. Quando questa coscienza è debole o non presente, allora anche la persecuzione in nome della fede non appare così drammatica".

Anche nel popolo cattolico sembra essere mancata un'adeguata consapevolezza.

"Sì, indubbiamente c'è poca consapevolezza, è anche un problema di informazione, o di disinformazione. Ma ribadisco: per avere questa preoccupazione, serve una grande coscienza di quale sia il bene della Chiesa per l'uomo. Altrimenti anche le più atroci persecuzioni rischiano di essere guardate con la coda dell'occhio".

La Cei ha indetto per il 15 agosto una giornata di preghiera per i cristiani perseguitati. Il Meeting vi aderisce?

"Certamente, e con forza, come segno concreto di partecipazione a quanti sono provati dalla dura repressione. Con i primi volontari arrivati a Rimini, domani (oggi, ndr) aderiremo al pellegrinaggio proposto da Comunione e Liberazione di Rimini al Santuario della Madonna di Bonora a Montefiore Conca, che partirà dalla porta principale della Rocca di Montefiore Conca alle 18.15".

Il Meeting ha sempre cercato il dialogo con l'Islam, invitando anche esponenti dei Fratelli Musulmani. Siete ancora convinti di questa strada?

"Credo che non ci sia uomo con cui non sia possibile il dialogo. Se escludiamo qualcuno a priori, è perché pensiamo che non sia un uomo che abbia il nostro stesso desiderio di felicità, che invece tutti hanno. L'esperienza del Meeting ci dice che sono possibili percorsi di dialogo fatti con tantissimi amici musulmani, alcuni presenti anche quest'anno. Don Giussani nel 1992 diceva addirittura che servivano uomini capaci di sfondare l'orizzonte, e in certi uomini dell'Islam o dell'Ebraismo lui riconosceva questa sensibilità".

Nel frattempo però i cristiani continuano a essere perseguitati. Come si fa ad aiutarli continuando solo sulla strada del dialogo?

"Il Meeting non può fare altro che rilanciare la strada del dialogo e della pace, suggerita dal più assoluto realismo. Dove ci possa portare la violenza della guerra, lo dimostrano i secoli passati. Ciò non significa che chi ha le responsabilità non se le debba giocare in ginocchio davanti a Dio, domandando di fare il meglio possibile. Io posso solo pregare che queste responsabilità siano prese per il bene delle popolazioni e non per interessi particolari".

Alcuni intellettuali cattolici criticano il Papa e la Cei perché, a loro dire, non condannano con la dovuta forza le violenze dei fondamentalisti islamici. E' d'accordo?

"Solitamente chi tende a dividere la Chiesa al suo interno, soprattutto se sono i cattolici a farlo, ha altre ragioni o interessi di tipo ideologico. La Chiesa è sempre stata nettissima nei confronti di qualsiasi violenza e nel sostegno ai cristiani perseguitati. Chi oggi vuole strumentalmente cercare distinzioni è libero di farlo, ma lo fa in nome di altro, non per affetto ai cristiani perseguitati. Di interventi di condanna comunque ce ne sono stati, e per ultimi cito quello del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso e la lettera del Papa all'Onu. La Chiesa non ha mai avuto dubbi e ha sempre agito con una grande preoccupazione: la difesa e la tutela della comunità cristiana nel mondo".

Qual è oggi il compito del Meeting di fronte a queste violenze?

"La responsabilità più grande è quella di imparare dalla testimonianza dei fratelli cristiani perseguitati che la fede in Cristo è veramente essenziale e per essa si può anche morire, e obbedire alla vocazione cristiana laddove ci si trova".

Giovanni Bucchi

LA 35° EDIZIONE DEL MEETING PER L'AMICIZIA TRA I POPOLI
VERSO LE PERIFERIE DEL MONDO E DELL'ESISTENZA
IL DESTINO NON HA LASCIATO SOLO L'UOMO

La 35° edizione del Meeting si terrà a Rimini Fiera da domenica 24 a sabato 30 agosto (parcheggio e ingresso gratis). Oltre a rilanciare l'Appello per i cristiani perseguitati diffuso lo scorso anno, il Meeting coinvolgerà anche i bambini in un'iniziativa pensata per vederli partecipi di quanto sta accadendo. Al Villaggio Ragazzi, con una piccola donazione di 1 euro, potranno scrivere un messaggio tradotto in inglese e in arabo che sarà attaccato a dei palloncini poi rilasciati in aria nelle giornate di mercoledì e sabato. La cifra raccolta sarà destinata al Patriarcato di Baghdad, che provvederà a distribuirli secondo i bisogni di ogni famiglia.

FERRARA

Arcivescovado 'marchiato'

L'arcivescovo di Ferrara-Comacchio ed vescovo di San Marino-Montefeltro, monsignor Luigi Negri, spesso ospite del Meeting, da ieri ha fatto esporre sulla facciata dell'arcivescovado di Ferrara uno striscione con il marchio raffigurante la lettera iniziale della parola "Nassarah" ("Nazzareno"), termine con cui il Corano individua i seguaci di Gesù di Nazareth e che viene imposto dalle milizie dell'Isis ai cristiani iraqeni sulle cui porte di casa viene scritto con la vernice quel simbolo per riconoscere dove abitano gli infedeli da perseguitare. "La nostra Arcidiocesi si sente una cosa sola con questi nostri fratelli e sorelle che portano nel loro corpo e nella loro anima le ferite della passione e della morte del Signore" ha detto monsignor Negri.

Azienda austriaca con 50 anni di esperienza a gestione familiare
CERCA VENDITRICI/VENDITORI
(con o senza esperienza)
€ 6.800 (media mensile)
Noi offriamo:
- Appuntamenti prefissati
- Senza investimento proprio
- Preparazione nel nostro centro di formazione
- Possibilità di carriera

Per fissare un colloquio chiamare da lunedì a venerdì dalle ore 09:00 alle 13:00 al numero 0542/670660
Wenatex Italia S.r.l. Via V. Veneto 69 - Bressanone (BZ)
La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del Dlgs. 196/03 artt. 7/13/23.